

L'ambasciatore del conte di Habsburg, ed essendo
per il re con una nuova in istanza fatto quel trattato
il trattato fu la stessa maniera e circostanza, e
anche come trattate sono state in loco, e alcune cose
non occorre farne il caso sopra da vederle scritte, la
quali non sono necessarj e non hanno perseguitare
nessuna ragione, e accettazione di questa maniera, e
probabilmente, però lo stabilisce all'obbligo che in questo
part. trattando con lui, tutte le cose che si
fanno.

Essendo io, principe serenissimo¹, stato orator
di vostra sublimità mesi trentacinque e più appresso
il serenissimo re dei Romani, a tempo ch'ella aveva
guerra col Signor Turco, e confederazione con il Ponte-
fice, Cesare, e re de' Romani; e a tempo, ch'ella ha
fatto pace col detto Signor Turco², e che per conse-
guente è disciolta la confederazione; e quando sua ma-
està aveva guerra col re Giovanni d'Ungheria; e quando
fu fatta la pace tra loro³; e quando, dopo la morte del
re Giovanni, esso serenissimo re de' Romani fece tanto
sforzo, e tante pratiche cogli Ungheri e coi Turchi per
aver quel regno importantissimo alle cose cristiane⁴;
ed essendomi ritrovato in Germania a tempo che per la
dissension della religione questa provincia era quasi ve-

¹ Il doge Pietro Lando.

² Nell' Aprile del 1540.

³ 1540. Il trattato di pace portava che Ferdinando riconosceva Giovanni
in re d'Ungheria, lasciandolo, vita durante, senza molestarlo, in possesso della
porzione di regno di cui era allora padrone, ma che alla morte di lui il diritto
si devolvesse nel momento a Ferdinando (*Istuanhaffi, Hist. Hung. L. XII.*
p. 135).

⁴ Il compimento del trattato sopradetto fu disturbato dalla nascita di un
figlio, che Giovanni ebbe l'anno appresso: alla lunga però il re Ferdinando
ebbe il regno d'Ungheria.